

ELEZIONE DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO JONICO IN
SISTEMI GIURIDICI ED ECONOMICI DEL MEDITERRANEO:
SOCIETÁ, AMBIENTE, CULTURE
UNIVERSITÁ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO
TRIENNIO 2019-2022

**LINEE PROGRAMMATICHE
PROF. RICCARDO PAGANO**

Cari colleghi, rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, rappresentanti dei dottorandi e degli studenti,

le lusinghiere sollecitazioni di alcuni di Voi e le attestazioni di stima manifestate nei miei riguardi dalle diverse componenti della nostra comunità universitaria, mi hanno fatto riflettere sulla possibilità di una mia candidatura alla Direzione del *Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture* dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro per il triennio 2019-2022 che coincide, peraltro, con la conclusione della mia lunga carriera lavorativa (si toccheranno i 50 anni nel 2022), nella quale e per la quale ho impegnato energie sempre ben ripagate da risultati molto soddisfacenti a livello personale e per la comunità accademica. Sono autore di 168 pubblicazioni scientifiche, alcune delle quali hanno avuto il riconoscimento di premi nazionali e internazionali.

Gli anni dal 2011 ad oggi, quelli presso il Dipartimento jonico, sono stati in verità caratterizzati da una forte passione per la sfida nuova che mi attendeva e che ha reso ancora più stimolante il mio impegno professionale.

Ho avuto l'onore di essere nominato vicedirettore, dapprima dal Prof. A. Uricchio e, quando questi è stato eletto nel 2013 Magnifico Rettore, dal prof. B. Notarnicola per tutti e due i suoi mandati, dal 2013 a tutt'oggi. Ho anche svolto il ruolo di delegato del Rettore per il Polo universitario jonico per il sessennio 2013-2019.

Dicevo che sono stati anni di grande impegno da parte di tutti per consentire al nostro Dipartimento di consolidarsi, svilupparsi e accreditarsi come centro di eccellenza per la didattica, per la ricerca, per la "terza missione".

Affiancando il Direttore B. Notarnicola, che ringrazio per la sua vicinanza e per avermi sempre coinvolto nelle decisioni e nelle scelte da compiere per il bene del Dipartimento, ho avuto modo di apprendere l'arte del governo, del buon governo, della sapiente amministrazione e dello sguardo lungimirante, ovvero un modo realistico, ma, al tempo stesso, prospettico con il quale operare per far navigare il Dipartimento nelle talvolta procellose acque del nostro Ateneo.

L'esperienza accumulata anche nel coordinamento del Dottorato di ricerca, fortemente voluto, è stata molto importante per comprendere dinamiche di indirizzo e di collegialità. Non sono mancati in questi miei anni presso il Dipartimento jonico i continui rapporti con il territorio e le sue istituzioni, un rapporto dialettico, ma sempre costruttivo e propositivo.

Queste considerazioni, frutto delle mie riflessioni che a voi consegno, mi hanno convinto a candidarmi per la guida del Dipartimento per il triennio 2019-2022. È una scelta maturata nella piena consapevolezza della responsabilità che contraddistingue la direzione di un Dipartimento universitario e, lasciatemelo dire, in particolare del Dipartimento jonico che è sì, uno dei 23 dipartimenti dell'Ateneo barese, ma è soprattutto il Dipartimento di Taranto, ovvero rappresenta la vera presenza universitaria a Taranto. È questo un aspetto non trascurabile, in quanto il Dipartimento jonico è un po' come arlecchino servitore di due padroni, l'Ateneo e la città di Taranto, quest'ultima dal Dipartimento si aspetta molto in termini formativi e per la disseminazione sul territorio di buone pratiche di ricerca, con molteplici ricadute, da quelle tecniche a quelle di politica formativa per la città e la sua provincia.

Il nostro Dipartimento, unico Dipartimento dell'area jonica, unico Dipartimento delle sedi decentrate dell'Università di Bari, nato dalla fusione delle due ex Facoltà di Giurisprudenza e di Economia, mantiene questa connotazione pluridisciplinare che si è via via consolidata con docenti e ricercatori di area pedagogica, filosofica, umanistica, medica. Questa particolarità pluridisciplinare del Dipartimento, che ne rappresenta la sua unicità e peculiarità, costituisce

la base sulla quale intendo costruire le mie linee programmatiche.

Un dipartimento unico, costituito da più anime e da più plessi, le cui interazioni e sinergie possono e devono costituire straordinarie opportunità di ricerca multi e interdisciplinari, anche per partecipare a bandi competitivi europei, nazionali e regionali.

Sarà mia premura costituire una *task force* progettuale che, avvalendosi del supporto della U.O. Ricerca, intercetti bandi che consentano l'attivazione di partenariati internazionali, così da potenziare il processo di internazionalizzazione e far confluire nel Dipartimento risorse finanziarie da utilizzare per borse e assegni di ricerca che arricchiscono sul piano quanti/qualitativo le attività di ricerca del Dipartimento.

I risultati positivi del nostro Dipartimento nella ultima Valutazione della Qualità della Ricerca, VQR, relativa al periodo 2011-14, devono essere da sprone per migliorare sempre nella ricerca e per consentire al Dipartimento di riportare risultati e posizioni di rilievo nell'Ateneo barese. Dobbiamo mirare ad essere un Dipartimento di eccellenza, e per questo il monitoraggio della produzione scientifica sul piano quantitativo, ma soprattutto qualitativo sarà costante e servirà da stimolo e da supporto per tutti. Nessuno, dico nessuno, sarà lasciato indietro e, per chi ne avrà necessità, il Direttore è, e sarà, sempre a disposizione per facilitare la produzione scientifica, soprattutto dei giovani ricercatori.

Lavorare per la qualità della ricerca è uno dei *goal* principali delle mie linee programmatiche. In tale prospettiva s'inserisce il premio per la ricerca del Dipartimento che intendo proseguire, magari con qualche rivisitazione regolamentare.

Sviluppare sempre più la ricerca, rendendola di livello qualitativamente alto, ci consente di avere quote di Fondo di Funzionamento Ordinario (FFO), in termini di P.O., più elevate che favoriscono le progressioni di carriera e il reclutamento di nuovi ricercatori di tipo B) ed A), al fine di incrementare l'organico, anche in vista di un ulteriore ampliamento dell'offerta formativa.

Altro aspetto rilevante per la ricerca è il dottorato di ricerca che è giunto al 35° ciclo; nel 2020 avremo i primi dottori di ricerca del Dipartimento jonico (gli iscritti al 32° ciclo), un risultato eccezionale conseguito con sacrificio e impegno da parte di tutti. Il dottorato deve aprirsi sempre più alla internazionalizzazione, in special modo dell'area mediterranea che richiede giovani formati con alta specializzazione per venire incontro alle politiche di sviluppo dei paesi del Mediterraneo. Anche il dottorato industriale rappresenta una *chance* per far crescere le esperienze formative e per legare sempre più il Dipartimento alle azioni della "terza missione".

La qualità della ricerca e la ricaduta in termini di P.O. per il Dipartimento è strettamente collegata al consolidamento e all'ampliamento dell'offerta formativa. Consentire le progressioni di carriera e il reclutamento di nuovi ricercatori, priorità della mia azione di governo, favorirà la possibilità di nuovi corsi di laurea da istituire sia in sinergia con il Politecnico sia in area umanistica, privilegiando, sulla scorta dell'esperienza anglosassone, la multi/interdisciplinarietà tra i SSD presenti nel Dipartimento. Per fare ciò è necessario un lavoro quantitativo e sistematico su tutti quei fattori che sono inseriti negli algoritmi ministeriali e d'Ateneo e che ci possono permettere un maggior accesso a risorse umane, finanziarie e strumentali.

Il nostro Dipartimento gestisce in modo autonomo sei Corsi di Studio:

- due afferenti all'area giuridica: laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza (5 anni); laurea triennale in Scienze giuridiche per l'immigrazione, i diritti umani e l'interculturalità (siamo al II anno di attivazione);
- due afferenti all'area economica: laurea triennale in Economia e amministrazione delle Aziende; laurea magistrale in Strategie d'Impresa e Management;

- uno afferente alla classe di laurea in Scienze e tecnologie della navigazione: laurea triennale in Scienze e Gestione delle Attività Marittime;

- uno afferente alla classe di laurea in Difesa e Sicurezza: Laurea magistrale in Scienze strategiche marittimo-portuali, attivato per il I anno 2019/2020.

I suddetti Corsi di studio trovano piena soddisfazione nelle rilevazioni degli studenti e, inoltre, il corso di studio in Economia e amministrazione delle Aziende ha riportato una valutazione Anvur di alto livello.

Impegno della direzione è mantenere alta la qualità degli studi e, in quest'ottica, sarà importante la collaborazione tra il Direttore e i tre coordinatori dei Corsi di interclasse che, a loro volta, attraverso il Consiglio e la Giunta, opereranno in piena autonomia, avendo a loro disposizione strumenti e personale tecnico amministrativo.

Per attrarre studenti, determinante è l'attività di orientamento e il raccordo con le scuole secondarie di II grado di Taranto e provincia, oltre che delle confinanti province pugliesi (Brindisi) e della Basilicata. L'attività di orientamento e di coordinamento con le scuole, per quanto costituisca un'attività tipica dei singoli Corsi di studio, avverrà anche in maniera centralizzata affidando una delega ad un/una collega che, a sua volta, guiderà un *team*, i componenti del quale avranno individualmente un compito specifico.

Allo stesso tempo, al fine di ridurre il numero degli studenti fuori corso, sono auspicabili costanti forme di tutoraggio, tese al completamento e al miglioramento qualitativo degli studi. Il tutoraggio di tipo anglosassone, che vedrà ognuno di noi *tutor* di un gruppo consistente di studenti, risulta necessario perché ha sicuramente effetti positivi sulla riduzione degli studenti fuori corso e sulla definizione di percorsi più rapidi per i nostri iscritti.

Il numero degli studenti iscritti rimane e rimarrà sempre un indicatore di grande importanza, poiché rivela il grado di incidenza dell'operato del Dipartimento sulla comunità circostante. Incrementi, in tal senso, devono essere raggiunti attraverso la qualità delle attività didattiche svolte dai Corsi di studio e attraverso le modalità di comunicazione di queste all'esterno. I piani di comunicazione dei Corsi di studio devono essere un'attività sistematica, con costi che devono garantire ritorni quantificabili. Locandine, inserzioni sui quotidiani, comunicazione degli eventi, conferenze-stampa, *gadget* del Dipartimento, guide dei Corsi di studio, sono solo alcuni esempi delle attività di comunicazione che bisognerà mettere in atto per rinforzare sempre più l'immagine del Dipartimento e della sua offerta didattica sul territorio Jonico e regionale. Come in passato nelle tante iniziative e attività, prezioso sarà il contributo degli studenti e del personale tecnico-amministrativo.

Il direttore, *primus inter pares*, si avvarrà della collaborazione di tutti perché tutti i componenti il Dipartimento hanno un ruolo fondamentale. L'ascolto, i suggerimenti, i consigli saranno sempre ben graditi.

Il Direttore si avvarrà del supporto del Vicario del Direttore, della Giunta, dei diversi delegati (*in primis* il delegato all'orientamento ed altri possibilmente nei seguenti ambiti: rapporti con il personale tecnico-amministrativo, biblioteche, ricerca, informatizzazione, internazionalizzazione, comunicazione, statistiche, edilizia/plessi, affari legali, rapporti con la grande industria). Il lavoro di *governance* si articolerà anche nelle commissioni, sia in quelle previste dal nostro statuto e dai nostri regolamenti, come per esempio la Commissione Paritetica docenti-studenti, sia in quelle che intenderemo costituire secondo le necessità emergenti.

Un altro aspetto delicato è la organizzazione del personale Tecnico-Amministrativo. Nel corso di questi anni il personale Tecnico-Amministrativo ha trovato un assetto organizzativo nelle U.O. che ha reso più funzionale l'apparato amministrativo. In verità, al di

là degli aspetti organizzativi, va dato atto al personale T.A. di avere sempre lavorato con impegno e professionalità, contribuendo così in maniera determinante allo sviluppo e alla crescita del Dipartimento. Una rivisitazione dei compiti, se sarà necessario, sarà decisa insieme al personale T.A., perché ritengo che il compito di indirizzo del Direttore può trovare maggiore accoglimento se condiviso da tutti.

Attualmente, il personale è ripartito in due plessi, la sede di Giurisprudenza e la sede di Economia. Distribuzione questa che, per quanto mi riguarda, rimarrà invariata. La U.O. Didattica avrà sede presso il plesso di Giurisprudenza, ma il personale che si occuperà della didattica degli altri corsi di studio presso la sede di Economia sarà lì ubicato.

Per quanto riguarda il corso di studio in Scienze e Gestione delle Attività Marittime, il supporto amministrativo è dato da una unità di personale non incardinata nel Dipartimento. È questa un'anomalia che va risolta perché il nostro Coordinatore di quel Corso di studio deve interfacciarsi con un dipendente nei confronti del quale il Direttore non ha nessun tipo di rapporto gerarchico. Affronterò questo aspetto organizzativo, sperando di risolverlo, con la Direzione risorse umane, il Direttore generale e con il Magnifico Rettore.

Inoltre, dal momento che le esigenze del Dipartimento sono notevolmente aumentate nel corso di questi ultimi anni, mi attiverò presso gli organi di governo dell'Ateneo affinché concedano alla nostra struttura più personale T.A.

Gli studenti rappresentano un soggetto importante e decisivo della vita universitaria, se ci sono i docenti, del resto, è perché ci sono gli studenti. Per garantire una formazione di successo i docenti devono rispondere a criteri di qualità non solo sul piano della ricerca, ma anche della didattica. Una ricerca e una didattica di qualità consentono apprendimenti contenutistici di livello e significativi per la formazione professionale e umana degli studenti. Essi sono parte attiva e non semplici interlocutori dei processi che il Dipartimento mette in atto. Sono fermamente convinto che l'idea originaria fondatrice delle università medievali, la comunità tra docenti e studenti, sia ancora oggi di grande attualità perché consente di vivere la vita universitaria come occasione per crescere come persona orientata ad un umanesimo integrale. Le rappresentanze studentesche hanno un ruolo centrale e vanno ascoltate con grande attenzione. Con esse bisogna dialogare nel rispetto reciproco dei ruoli, nella consapevolezza dei diritti e dei doveri, e avendo come unico obiettivo il superamento degli ostacoli e il raggiungimento delle mete formative prefissate. Non va dimenticato, infatti, che se la comunità universitaria cresce, contribuisce seriamente a far maturare competenze e senso di responsabilità a tutta l'area territoriale su cui insiste, nel nostro caso l'area jonica.

Si lega a quanto appena detto la "terza missione", per la quale il Dipartimento si è molto adoperato nel corso di questi anni, riuscendo a diventare un punto di riferimento di qualità per le realtà produttive e gli ordini professionali del territorio jonico. Intendo proseguire e possibilmente intensificare i rapporti con Prefettura, Questura, Comune di Taranto, con la Provincia, Regione, Comuni della provincia jonica e delle province limitrofe, Marina Militare, Camera di Commercio, Tribunale, Corte D'Appello, Ordini Professionali, Associazioni di imprese, Forze Sociali, Agenzia delle Dogane, Autorità Portuale, Spedizionieri doganali, Banche e Assicurazioni, tessuto civile, culturale, religioso e militare della città e della sua provincia. Con questi enti si continueranno ad attivare convenzioni per i nostri studenti, si creeranno sinergie per ottenere cofinanziamenti per posti di personale docente e ricercatore, per assegni di ricerca, per borse di dottorato. Sarà ovviamente fondamentale il coordinamento per la "terza missione" con il Magnifico Rettore, con l'eventuale Delegato per il Polo jonico, perché l'operato del Dipartimento e il suo radicamento sul territorio deve trovare piena rispondenza con le linee programmatiche triennali dell'Ateneo.

Punto decisivo, inoltre, per una sempre maggiore qualificazione del Dipartimento sono le biblioteche ubicate nei due plessi di Giurisprudenza ed Economia. Bisognerà lavorare intensamente nell'ambito del Sistema Bibliotecario di Ateneo per acquisire risorse finanziarie e umane per far sì che le biblioteche diventino ancora di più il cuore pulsante del Dipartimento per lo studio e la ricerca. A tal fine, è fondamentale arricchire ancora il patrimonio librario e le collezioni di riviste qualificate. Il Direttore si attiverà con il Presidente del Comitato del Polo scientifico bibliotecario del Polo jonico affinché si perfezioni l'acquisto delle riviste e dei volumi, aumentando gli abbonamenti utili e disattivando, per esempio, quelli in comune fra le due sedi o quelli riguardanti riviste poco consultate da studenti e docenti. Grande attenzione sarà rivolta dal Direttore, qualora fossi eletto, alle biblioteche perché esse necessitano di essere arricchite e informatizzate per il prestito. Il servizio bibliotecario, anche *on line*, rappresenta un biglietto da visita determinante per il riconoscimento di qualità del Dipartimento.

Collegato a questo aspetto è l'importanza del sito web e della informatizzazione del Dipartimento. Molto si è fatto, ma tanto ancora c'è da fare affinché il sito possa essere la migliore interfaccia del Dipartimento verso l'esterno. Le procedure di informatizzazione (sito web, area riservata dei docenti, piattaforma e-learning per caricare i materiali didattici, verbalizzazione digitale, dematerializzazione dei supporti cartacei e maggiore impiego di documenti informatici, di utilizzo delle firme elettroniche, efficiente impiego di ESSE3 per i docenti) devono diventare il punto di forza del Dipartimento.

Bisogna migliorare le reti, renderle più veloci e ottimizzare i servizi wi-fi. Per ottenere queste migliorie e più risorse mi impegnerò con tutte le mie forze, se necessario facendo pressing sull'Ateneo.

Allo stesso modo mi adopererò per rendere sempre più efficienti ed efficaci i laboratori esistenti (TALSEF e REINGELAB) ai quali se ne potranno affiancare altri di area sia giuridica sia economico-sociale.

I laboratori potranno essere dei veri e propri osservatori per il territorio jonico in diversi ambiti: ambientale, legalità, inclusione. Per ottenere questi laboratori si ricercheranno finanziamenti europei e non. La *task force* di cui sopra lavorerà anche in tal senso.

Altro aspetto non trascurabile sono gli immobili destinati al Dipartimento, sede di Economia ed ex Convento San Francesco, due sedi prestigiose ubicate in parti strategiche per lo sviluppo della città di Taranto. Queste due sedi hanno continuo bisogno di manutenzione, vedi umidità piani interrati della sede di Giurisprudenza e infiltrazioni in biblioteca presso la sede di Economia. Per questi interventi manutentivi mi impegnerò a sollecitare costantemente l'ufficio tecnico dell'Ateneo. Inoltre, vi è Palazzo d'Aquino che necessita di interventi manutentivi per il ripristino di spazi ancora chiusi e che possono risultare utili per le attività del Dipartimento.

Il problema delle sedi, tuttavia, va visto in prospettiva, e cioè nella possibilità di avere in uso parte di un immobile prestigioso, ex Palazzo degli Uffici, sito al centro di Taranto immediatamente dopo il ponte girevole. Con l'attuale Sindaco di Taranto, ma il dialogo era iniziato già con il suo predecessore, il Direttore, prof. B. Notarnicola e il sottoscritto in qualità di delegato del Rettore hanno avviato una interlocuzione per l'assegnazione in comodato d'uso di un intero piano dell'ex Palazzo degli Uffici, i cui lavori di ristrutturazione sono già avviati. Presso questo prestigioso immobile potrebbero essere ospitati i corsi di Economia e altri di nuova istituzione. In questo modo, si creerebbe una ideale cittadella universitaria unita dal ponte girevole che ha sotto di sé il mare jonico/Mediterraneo, che è presente non a caso nella denominazione del nostro Dipartimento e che lo caratterizza nelle tematiche di ricerca. È questo un obiettivo a cui tengo particolarmente e per il quale mi impegnerò con assiduità e costanza.

Le linee guida del mio programma di candidatura possono riassumersi, quindi, in tre principali assi:

- consolidamento dell'esistente;
- sviluppo a breve termine;
- sviluppo a lungo termine.

Per i primi due si è già detto. Per il terzo occorre una puntualizzazione.

Il mio mandato, in caso di elezione, durerà tre anni e non potrà essere rinnovato. Nel 2022 dopo 50 anni di lavoro andrò in quiescenza.

Nel triennio, lo sviluppo a breve termine deve porre le basi per prospettive di lungo periodo. Il Dipartimento ha l'onere e l'onore di rappresentare il prestigioso Ateneo barese nel territorio jonico. Quest'ultimo, com'è noto, attraversa una fase difficile perché vuole sganciarsi dalla "dittatura" dell'acciaio per immettersi su strade non alternative, ma complementari e innovative. Il Dipartimento, proprio per la sua peculiare multidisciplinarietà, può veramente essere il volano della trasformazione produttiva del territorio jonico. In verità, una trasformazione culturale che deve modificare nel profondo abitudini, comportamenti sedimentati e quello spirito di rassegnazione che talvolta avvolge con una cappa pesante l'*humus* jonico. Per affrontare queste sfide ambiziose ma possibili e realistiche, il Dipartimento deve sì consolidarsi e svilupparsi, ma deve anche trovare le giuste sinergie per rendere ancora più forte la proposta scientifico-culturale.

Già da quest'anno una collaborazione proficua con il Politecnico (Sede di Taranto) ha consentito l'avvio di un nuovo corso di Laurea magistrale (in Scienze strategiche marittimo-portuali). È questa la strada da intraprendere per costruire una base ancora più solida, un possibile Dipartimento interateneo, del sistema universitario tarantino che, pur inserito nell'Ateneo barese, può rappresentare un antefatto importante per una futura università tarantina. Ciò che interessa ora è intraprendere il cammino, poi il resto, non tutto ovviamente, dipenderà da noi.

In questa prospettiva il mio eventuale mandato triennale si trasforma in un trampolino per salti a venire ancora più lungimiranti e prestigiosi.

Il Direttore ha bisogno della collaborazione di tutti, docenti, personale, studenti. Bisogna lavorare insieme per un unico obiettivo: fare in modo che il *Dipartimento jonico in Sistemi giuridici ed economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture* cresca, si rafforzi nella qualità della didattica, della ricerca e dei servizi agli studenti. Più saremo competitivi, più otterremo e più potremo fare.

Scusatemi se mi sono dilungato, ma volevo che fosse chiaro il mio messaggio, e soprattutto, che si aprisse alla condivisione.

Sin da ora ringrazio coloro i quali mi daranno il loro appoggio e mi sosterranno.

Cari colleghi, nel chiudere questo mio intervento vi ringrazio per l'attenzione che mi avete prestato e da questo momento sono pronto ad accogliere i vostri suggerimenti.